# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 1° DICEMBRE — NUM. 292




## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

*Costituzione degli Uffizi del 26 e 30 novembre 1885.*

1° Uffizio: senatore Tabarrini, presidente — senatore De Filippo, vicepresidente — senatore Corsi Luigi, segretario.

2° Uffizio: senatore Brioschi, presidente — senatore Sacchi Gaetano, vicepresidente — senatore Guerrieri, segretario.

3° Uffizio: senatore Ricci, presidente — senatore Norante, vicepresidente — senatore Pecile, segretario.

4° Uffizio: senatore Lampertico, presidente — senatore Consiglio vicepresidente — senatore Dozzi, segretario.

5° Uffizio: senatore Verga Carlo, presidente — senatore Manzoni, vicepresidente — senatore De Foresta, segretario.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 30 novembre 1885 per l'esame del progetto di legge sulla *responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti per i casi d'infortunio* (n. 209):

1° Uffizio: senatore Tabarrini.
2° Uffizio: senatore Vitelleschi.
3° Uffizio: senatore Rossi Alessandro.
4° Uffizio: senatore Giannuzzi Savelli.
5° Uffizio: senatore Saracco.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **MDCCCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 8 luglio 1884 con cui il fu Giovanni Peralta lasciò alla fabbriceria della parrocchia di San Lorenzo in Lodi una cartella del Debito Pubblico della rendita annua di lire 100 da erogarsi nella distribuzione di due doti annue alle giovani da marito povere, domiciliate in quella parrocchia almeno da 5 anni, che sappiano leggere e scrivere che frequentino la Dottrina Cristiana;

Veduta l'istanza della suddetta fabbriceria, colla quale essa chiede l'erezione in Corpo morale della Pia Opera Peralta e l'approvazione dello statuto organico da essa compilato e presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 27 marzo ultimo scorso;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera Pia come sopra fondata dal fu Giovanni Peralta a favore delle donzelle da marito povere della parrocchia di San Lorenzo in Lodi è eretta in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare la somma destinatale dal fondatore.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico in data 22 giugno 1885 composto di dieci articoli visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 21 dello statuto organico approvato pel Collegio femminile degli Angeli in Verona con R. decreto del 27 ottobre 1880, n. 5717, col quale articolo fu stabilito in lire seicento per la direttrice e vicedirettrice ed in lire cinquecento per le istitutrici la somma da rilasciare annualmente in corrispettivo del vitto, assistenza medica, medicina, ecc., ch'esse ricevono dal Collegio;

Riconosciuta la opportunità di rendere meno grave alle interessate tale disposizione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La tangente fissata dall'art. 21 sopracitato è ridotta a lire cinquecento per la direttrice e per la vicedirettrice ed a lire quattrocento per le istitutrici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

---

*Il Num.* **MDCCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Venezia diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia Grimani Zorzi di quella città e l'approvazione del relativo statuto organico;

Ritenuto che l'Opera pia suddetta, fondata in Venezia dalla nobil donna Lucrezia Zorzi, vedova Grimani, con testamento 12 settembre 1786 e successivo codicillo 3 marzo 1790, allo scopo di distribuire assegni dotali a favore di donzelle povere nubende, preferibilmente delle parrocchie di S. Luca, S. Basilio e S. Angelo di detta città, è stata finora amministrata dai discendenti della famiglia Grimani come istituzione meramente privata;

Ritenuto che gli attuali amministratori della famiglia Grimani hanno offerto l'amministrazione della Fondazione alla locale Congregazione di Carità, la quale con atto del 2 settembre 1884 deliberò di accettarla e di governare la Fondazione stessa in base allo statuto organico da essa presentato alla Nostra approvazione;

Visti gli atti prodotti a corredo, lo statuto organico suddetto e le deliberazioni 13 gennaio e 17 marzo 1885 della Deputazione provinciale di Venezia;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Visto il parere 3 ottobre 1885 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Grimani Zorzi è eretta in Ente morale, e sarà amministrata dalla Congregazione di carità di Venezia, ed è approvato il relativo statuto organico in data 6 settembre 1884, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del R. sub-economo dei beneficii vacanti in Somma Lombarda, per ottenere che sia costituito in Ente morale il Pio Lascito fatto dal sacerdote Carlo Fontana, morto il 2 luglio 1876, con testamento 2 dicembre 1873 pel conferimento di una dote da darsi ad una giovane del comune di Samarate (Milano) e perchè il nuovo Ente morale sia autorizzato ad accettare il Legato;

Veduto lo statuto organico presentato per la Nostra approvazione;

Veduto che il reddito annuo dei fondi lasciati dal testatore allo scopo sopraindicato ammonta a circa lire 50 al netto;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 10 aprile ultimo scorso.

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il Pio Lascito per doti fondato in Samarate (Milano) dal fu sacerdote Carlo Fontana, ed è autorizzato ad accettare il Lasciato in suo favore disposto dal predetto fondatore.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico portante la data 23 gennaio 1885 e composto di sette articoli, il quale sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Direttoriale del 3 novembre 1885:

Micca Michele, sottufficiale, è nominato usciere coll'annuo stipendio di lire 960.

Con Ministeriale decreto del 3 novembre 1885:

Carnevale Ernesto, telegrafista, accordatagli la dimissione dall'impiego.

Con decreto Direttoriale del 4 novembre 1885:

Maddalena Federico, fattorino, è nominato usciere con annue lire 960.

Con Ministeriale decreto del 6 novembre 1885:

Bellomo Alfonso, telegrafista, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriali decreti del 6 novembre 1885:

Federici Francesco, commesso, accordatogli l'aumento sullo stipendio che è così portato a lire 2500;

Di Palma Tommaso di Gaetano, Jacono Salvatore, Parisi Michele, Gagliardi Luigi e Bongiovanni Giorgio, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2350;

Nocerino Luigi e Almasio Giuseppe, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1250.

Con R. decreto del 9 novembre 1885:

Amico Paolo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

## BOLLETTINO N. 46

**SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA**

dal 9 al 15 novembre 1885.

### REGIONE I. — Piemonte.

*Cuneo* — Carbonchio: 20 bovini, con 3 morti, a Montanera; 3 bovini, morti, a Ceresole; 1, bovino, morto, a Tarantasca; id. a Busca, Castellinaldo e Centallo.

*Torino* — Carbonchio sintomatico; 1, bovino, morto, ad Osasco.

### REGIONE II. — Lombardia.

*Sondrio* — Afta epizootica: 31 bovini a Valdisotto.

*Cremona* — Id: 48 bovini a Casalsigone.

Carbonchio essenziale: 1, bovino, morto, a Cudandrea — Carbonchio sintomatico: 1, id., id., a S. Daniele.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Duemiglia.

*Mantova* — Afta epizootica: 4 a Sala.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Magnacavallo.

### REGIONE III. — Veneto.

*Verona* — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Villafranca.

Afta epizootica: 3 bovini a S. Maria.

Rabbie: 1 bovino, abbattuto a Legnago.

*Treviso* — Afta epizootica; 5 bovini a Cessalto.

Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Cison; 1 id., id., a Villorba.

*Venezia* — Afta epizootica: 1 bovino a Cavarzere.

*Rovigo* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Papozze.

### REGIONE V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pianello.

Afta epizootica: 7 bovini a Podenzano.

*Parma* — Id.: 3 bovini a S. Donnino, 3 a Roccabianca.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Parma; 1, letale, a S. Pancrazio.

*Modena* — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Cesario.

*Ferrara* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Agostino.

*Bologna* — Afta epizootica: 8 bovini a Zola.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Zola.

*Forlì* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo.

### REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

*Ancona* — Afta epizootica: 1 bovino ad Ostravetere.

*Macerata* — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Civitanova.

*Perugia* — Id.: 5, con 2 morti, a Ficulle.

Carbonchio: 5 bovini, con 4 morti, a Rieti; 6 bovini a Vacone.

### REGIONE VII. — Toscana.

*Firenze* — Affezione morvofarcinosa: 3 casi sospetti a Firenze.

*Siena* — Carbonchio: 1 suino, morto, a Massa.

Afta epizootica: 3 a Siena.

*Arezzo* — 5 suini, morti, a Castiglion Fiorentino.

### REGIONE VIII. — Lazio.

*Roma* — L'afta epizotica seguita a Bracciano, Calcata, Cameratanova, Campagna, Castelnovo, Orte, Toscanella in parte del bestiame già denunziato, è in grande decrescenza.

Scabbie degli ovini: Restano soli 12 capi di bestiame affetto a Marta.

Carbonchio: 3 bovini a Saracinesco.

**Regione IX. — Meridionale Adriatica.**

*Teramo* — Carbonchio: 6 suini, morti, a Notaresco.

**Regione X. — Meridionale Mediterranea.**

*Caserta* — Colera dei gallinacci: 30 casi, letali, a Castelmorrone.

*Catanzaro* — Difterite dei suini: Epizoozia, con 10 morti, a Zungri (Esisteva anche nella settimana precedente, in cui i capi di bestiame affetto furono 104 con 72 morti).

Carbonchio: 4 ovini, morti, a Pizzoni.

*Reggio* — 1 bovino, morto, a S. Cristina.

Roma, addì 27 novembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

*Il Direttore Capo della V Divisione*
CASANOVA.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 novembre 1885.

*Presidenza del Presidente* DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2 35.

VERGA C., segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Commemorazione del senatore Ponzi.**

PRESIDENTE annunzia con parole di rammarico la morte del senatore prof. Giuseppe Ponzi.

Il Senato sarà avvertito dell'ora in cui domani avranno luogo i funerali.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dice la vita operosissima e profondamente studiosa e feconda del senatore Ponzi, avere dimostrato quello che possa la perseveranza dell'ingegno; parla dell'alta fama che egli seppe procurarsi, massime coi suoi lavori di geologia, alla qual fama non pure Roma e l'Italia rendono omaggio, ma il mondo scientifico tutto intero. (Bene).

**Verifica di poteri.**

AMARI riferisce intorno ai titoli della nomina a senatore del commendatore Pasquale Valsecchi, proponendone, a nome della Commissione per la verifica dei poteri, la convalidazione che, posta ai voti dal Presidente, è approvata.

Seguito della discussione del progetto di legge:

**Provvedimenti riguardo alla marina mercantile.**

BOCCARDO rammenta quello che l'on. Saracco disse intorno alle cause ed agli effetti del ribasso dei noli. Crede che nel fatto l'on. Saracco abbia ragione. La introduzione dei premi avrà senza dubbio per effetto un ribasso dei noli.

Ma nel fare le sue osservazioni, l'onorevole Saracco si è quasi esclusivamente occupato dell'interesse degli armatori e dei costruttori navali, ed ha quasi interamente obliato la grande, la massima classe degli interessati, che sono gli agricoltori.

Nega che esista antagonismo fra l'agricoltura e la marina.

Sostiene che, se pure questo antagonismo potesse precariamente prodursi, l'obbligo di tutti sarebbe di attutirlo e di paralizzarlo. Nessime oggigiorno, noi non abbiam alcun bisogno di dottrine che ci dividano.

Contesta quello che fu detto dall'onorevole Brioschi circa l'asserita pletora di produzione, come se fosse vero che la marina soffra anche essa di questa pretesa malattia per il fatto che il tonnellaggio mondiale supera il movimento generale del commercio.

Fa notare come il fenomeno temporaneo d'un eccesso di produzione siasi avuto sempre che gli uomini hanno percorso un altro tratto della grande parabola del progresso.

Ricorda quel che avvenne allorquando ai mezzi elementari di varcare le distanze fu sostituita la trazione per mezzo dei cavalli; e quello che avvenne quando alla trazione a cavalli fu sostituita la locomotiva.

Inteso in questo senso l'eccesso di produzione deve rallegrarci; deve riguardarsi come la più bella manifestaziane dell'ordine dell'universo; e deve incoraggiarsi; e non devono altrimenti ricercarsi i freni per contenerlo.

Teoreticamente l'eccesso di produzione è un fatto effimero, temporaneo, che non può durare.

Anche l'economia ha le sue teoriche, ha le sue formole, come la matematica. Ma anch'essa, come la matematica, quando entra nel campo dei fatti ha bisogno di tenerne conto e di temperare, secondo che essi esigono, l'applicazione delle sue formole.

Così che, quando una qualunque crisi economica si presenta con caratteri troppo acuti, il debito dello Stato è di intervenire per temperarli.

La crisi per la quale oggi si discute in Senato è essa di quelle che non solo legittimano, ma rendono necessario l'intervento dello Stato? L'oratore non ne dubita.

Crede che tutta la storia sia una continua dimostrazione che la marina è la forza delle forze di ogni paese che abbia considerevole estensione di litorale. Accenna agli sviluppi ed alle grandezze che all'Italia, alla Spagna, al Portogallo, all'Olanda, all'Inghilterra recarono successivamente le rispettive marine.

Passando a considerare le intime relazioni fra lo sviluppo della marina e la fortuna militare delle nazioni, accenna i fatti che avvennero sotto questo aspetto in tempo anco recenti.

Non credeva che potesse mettersi in dubbio lo stato presente di sofferenza della nostra marina mercantile.

Confuta ciò che fu detto in proposito da precedenti oratori.

Nell'ultimo ottennio il tonnellaggio mondiale è cresciuto di quasi un quarto, mentre il tonnellaggio della marina mercantile italiana non è cresciuto che nella tenuissima ragione del 26 per mille.

Basteranno i premi a guarire questa malattia? Quale ne sarà il rimedio adeguato?

Gli ideali dell'oratore sarebbero stati più ampii, più alti di quelli intorno ai quali si tratta ora di deliberare.

Non ha mai creduto, non potrà mai credere che la vela debba scomparire. L'umanità non procede per distruzione, ma per ricostruzione.

Il torchio non ha distrutto la penna dell'amanuense; la macchina Wilson non ha distrutto l'ago da cucire; la locomotiva non ha distrutto la trazione a cavalli. La marina a vapore non ha distrutto e non distruggerà la vela, la quale ha ancora un largo campo ed un avvenire, non solo per ragione della pesca, e del cabotaggio, ma ben anche per i grandi trasporti delle merci che non hanno fretta e che preferiscono una navigazione più lenta, ma meno costosa.

Si tratta della trasformazione del materiale navale; di questo veramente si tratta. I paesi che avevano abbondanza di capitali poterono presto compiere o menare avanti questa trasformazione. Il fatto da noi procede più lento per ragione del difetto di capitali. Bisogna trovare un correttivo a questa deficienza.

Quale può essere questo correttivo?

La prima idea che sorge è quella dei premi. Ma una idea anche più feconda e potente sarebbe quella di riformare la legislazione e di venire in sussidio al credito per guisa da affidare il capitale, anche per mezzo dell'intervento diretto dello Stato, ad impiegarsi nelle industrie marittime. Questo sarebbe stato l'ideale dell'oratore, ideale che non trovò accoglienza colà « dove si puote ciò che si vuole » e che egli aveva tradotto in un progetto che non fu accettato.

Convenne, conviene adattarsi ai premii soltanto almeno per adesso. È poco. È un primo passo. Ma è un passo che piace all'oratore, sebbene per principii opposti a quelli pei quali piace al senatore Rossi.

Indica distintamente i buoni risultati che si ottennero in Francia col doppio regime dei premi e delle sovvenzioni.

Darà con piena coscienza il voto al progetto di legge anche come ad una applicazione dei grandi principii economici del libero scambio.

Così crede di servire, nella misura delle sue piccole forze, ai grandi interessi del paese. (Approvazioni).

BRIOSCHI, piuttosto che diffondersi sul fatto personale pel quale aveva chiesto la parola, si propone di manifestare le ultime conclusioni della minoranza dell'Ufficio centrale. Ricorda al Senato i principii della legge americana fattasi dopo la guerra di secessione, la quale legge dava il premio di dieci dollari per cinque anni ad ogni tonnellata di nuovo naviglio a vapore che si fosse costruito. Se non che, in conseguenza delle grandi esigenze che lo Stato poneva innanzi riguardo al modo delle costruzioni, sono stati pochissimi gli armatori che hanno profittato di quella disposizione che suscitò i reclami degli armatori stessi. Nè migliore risultato diede una simile disposizione della legge francese.

Al Senatore Rossi osserva che il motivo principale per il quale egli disse di sostenere l'attuale progetto di legge, il motivo cioè che egli lo considera come un gran passo verso il protezionismo, deve indurre il Senato a respingerlo appunto per non entrare in via così pericolosa.

Rivolgendosi al Senatore Casaretto, dimostra quanta differenza vi sia fra la protezione mediante dazi fiscali, che finiscono pur sempre ad essere di giovamento al bilancio dello Stato, e la protezione mediante premio che resulta a tutto carico del bilancio stesso.

Al Senatore Rossi e al Senatore Casaretto osserva come non possa essere messa in confronto la posizione del Senato quando doveva votare le Convenzioni ferroviarie, nelle quali il monopolio si manifesta giustificato e necessario, e la posizione in cui si trova oggi di stabilire il monopolio là dove fino ad oggi ci fu libertà.

Conchiude dichiarando che accetta il primo ed il secondo capitolo del progetto ministeriale del 1883. Approva altresì i maggiori alleviamenti stabiliti nel capitolo IV, salvo a proporre speciali alleviamenti richiesti alla Commissione d'inchiesta dalla marina napoletana, e nega il suo voto:

1. Ai premi di costruzione di navi in legno per le ragioni stesse per le quali la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile ebbe a manifestarvisi contraria;

2. Ai premi alla navigazione, per le ragioni e per i fatti che ebbe occasione di esporre nel suo primo discorso.

DEODATI dirà brevemente le ragioni che lo inducono a dare voto favorevole al progetto. Rileva e loda l'armonia delle diverse parti del progetto e la sua unità. Osserva che nessuno degli opponenti ha proposto il rigetto di tutta la legge; il che significa che qualchecosa da fare per la marina mercantile innegabilmente vi è. Il progetto poi forma un tale complesso così proporzionato che l'oratore non intende come si vorrebbe amputarlo. Non accetterà alcuna specie di variante o di emendamento, per la doppia ragione che non si turbi l'armonia del progetto e perchè, accettandone, potrebbe poi accadere che si compromettesse la sorte dell'intera legge.

Poichè alla marina mercantile qualche cosa bisogna dare; poichè quello che le si vuole e che si può ad essa dare è a un dipresso quello che viene stabilito dal progetto, meglio di tutto è di darlo presto, per ossequenza dell'antico dettato che chi dà presto dà due volte, e perchè ogni ritardo nell'arrecare il soccorso potrebbe renderlo inadequato ed inutile.

Pargli non potersi in verun modo negare la crisi della nostra marina. Come pargli innegabile che a questa crisi sia da venire in aiuto per causa della grande importanza che la marina mercantile ha anche presso di noi.

Crede che quell'aiuto che con questa legge si propone sia adeguato e sufficiente come salutare incitamento, mentre più grossi aiuti potrebbero non servire che a fomentare la speculazione.

Voterà con fiducia il progetto. Le crisi non durano eterne. Bisogna tenersi pronti per il momento della ripresa. Questo progetto va considerato come un piccolo sacrifizio per un grande scopo.

Conferma quanto fu detto dell'aiuto grandissimo che la marina mercantile può essere chiamata a dare in talune circostanze alla marina militare, considerando specialmente i bisogni del reclutamento e di sopperire alle deficienze della marina da guerra.

Giudica anch'egli che sia ancora ben lontano il tempo in cui sarà esaurita l'importanza della vela.

Dati i premi di costruzione tanto per le navi a vapore che per quelle a vela, non sa vedere come si possa prescindere dai premi di navigazione.

Non vede come a questo progetto possa aver presieduta altra iniziativa che di indole buona. Epperciò non crede che di averlo presentato e di sostenerlo si possa fare appunto al Governo.

Non capisce come possa sostenersi che i premi siano da respingere per paura del monopolio di un'unica grande Società, como se, invece, non sia da incoraggiare e da favorire la espansione di grandi e forti imprese i benefizi delle quali si ripercuotono sull'intero paese.

È poi assolutamente ingiustificato credere che la fortuna dei grandi stabilimenti impedisca la fortuna degli stabilimenti minori e dei privati. Nel mondo c'è luogo per tutti. e spesso, ed è agevole intuirne la ragione, succede che volgano più prospere le piccole e le private imprese di quello che le grandi.

Spera che la legge ispirerà lena e gagliardia agli armatori i quali vedranno di essere appoggiati.

Per ultimo argomento invoca la giustizia. Si sono deliberati aiuti per tante industrie. È giusto che se ne deliberi anche per la marina. Crede che per ragioni di convenienza, di buona politica, di buona amministrazione, di giustizia, sia da dare voto favorevole alla legge.

ROSSI A. risponde all'onorevole Brioschi che i dati dei quali egli si è servito, sono desunti dalle pubblicazioni del *Bureau Veritas*, al quale li aveva attinti la *Revue Maritime*. Dice essere sulla base di questi dati che egli ha sostenuto l'Italia occupare non il sesto ma il decimo posto fra le nazioni marittime.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Avverte poi i signori senatori che intendessero di prendervi parte, che i funerali del senatore Ponzi avranno luogo domani alle ore 3 pameridiane partendo dalla via della Gatta.

La seduta è levata alle ore 5 e mezzo.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 novembre 1885

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

MANTELLINI giura.

DI SAN DONATO propone che gli Uffici nominino ciascuno due commissari per l'esame del disegno di legge relativo alle modificazioni delle circoscrizioni elettorali, per ottenere un esame più accurato di quell'importante disegno di legge.

ERCOLE fa notare che tre Uffici hanno già nominato il loro commissario.

DI SAN DONATO. Questi Uffici potranno nominarne un secondo.

(La Camera approva la proposta Di San Donato.)

*Seguito della discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.*

DELVECCHIO nota che finora nessuno degli oratori che ha parlato si è mostrato contrario al concetto della perequazione: onde egli potrà parlare assai breve, premendogli soltanto che si affretti la risoluzione di questa importante questione.

Convien dissipare il sospetto che anzi che ad un'opera di giustizia, ed essenzialmente civile, si voglia por mano ad un espediente pura-

mente fiscale. Ed a togliere questo sospetto sarà utile che in questa riforma il Governo si disinteressi sempre più, affrettando da parte sua lo sgravio dei tre decimi dell'imposta fondiaria.

Utilissimo sarà anche compiere nel più breve termine possibile la catastazione delle terre censibili e non censite; giacchè i prodotti che si ricaveranno dall'imposta su queste terre dovrebbero andare a be-beneficio dei comuni e delle provincie nel primo ventennio. E così comuni e provincie sarebbero cointeressati in queste operazioni.

Esorta il Governo a consentire sin da ora e spontaneamente allo sgravio non soltanto di tre decimi, ma addirittura di cinque decimi, e ciò nel periodo di cinque anni; perchè già a questo sarà, volente o nolente, trascinato dalla forza della pubblica opinione.

Nè bisogna essere troppo impensieriti del vuoto che da ciò risulterà nel bilancio; perchè ad esso sopperirà quello sviluppo economico industriale del paese, che importerà un continuo graduale aumento nei tributi, specialmente in quelli di consumo.

E poi converrà porre un freno alla smania delle nuove spese, accaparrando fin da ora a beneficio della proprietà fondiaria quell'aumento che si può presumere con fondamento che si avrà dai prodotti delle imposte. Sara, questa, opera di giustizia a favore dei proprietari che tanti sacrifici hanno sostenuto in pro della patria.

Un altro motivo che consiglia l'opera della perequazione è quello che deriva dalla necessità di far cessare la sperequazione che ora vi è fra provincia e provincia, e fra comune e comune.

Esposti questi principii generali, l'oratore si riserva di fare alcune osservazione agli articoli, e specialmente sul 50° e 51°, intorno ai quali egli crede che vi sia ragione di discutere.

SERENA nota che quanto sono chiari ed espliciti gl'intendimenti del Ministro delle Finanze che presentò questo disegno di legge, altrettanto è dubbiosa ed incerta l'opera della Commissione che si è sforzata di raggiungere una idealità perfetta che potesse accontentar tutti, senza esservi riuscita. Certamente la Commissione ha dato all'opera del catasto un indirizzo puramente civile, ed ha temperata alcuna parte troppo fiscale del disegno di legge ministeriale. Ma nè questi, nè parecchi altri miglioramenti introdotti dalla Commissione possono considerarsi più che di secondaria importanza.

Nella parte sostanziale però si presenta forse come ancor preferibile il disegno di legge ministeriale. In fatti con la proposta della Commissione non si raggiunge certo lo scopo importantissimo di avere un catasto probatorio, di un sicuro valore giuridico. Per ottenere questo scopo, la Commissione stessa dice che bisogna fare un'altra legge. Invece l'onorevole Magliani, se non altro, raggiunge con le sue proposte lo scopo di un catasto a scopo fiscale.

In quanto al contingente, non è il caso di farsi troppe illusioni, perchè se l'imposta, regolata sull'aliquota minima, porterà un vuoto nel bilancio, il Ministro sarà costretto di riparare a questo vuoto. Meglio è dunque non far nascere speranze, che potrebbero essere illusorie. Anche sotto questo punto di vista è preferibile il disegno di legge ministeriale.

D'altra parte, se si accerta un maggior reddito, anche all'aliquota minima corrisponderà pur sempre una maggior imposta.

Deplora che, per riordinare un tributo, il quale è destinato a seguire il decrescimento del reddito fondiario, si impieghi una somma sproporzionata al vantaggio che ne potrà derivare.

Vorrebbe che il catasto geometrico avesse la precedenza sull'estimativo, intorno al quale soltanto gli animi sono divisi, e che i prodotti che si otterrebbero da beni non censiti andassero a sollievo delle parti del paese che sono più aggravate; essendo questo il voto unanime delle provincie del Mezzogiorno.

MINGHETTI, presidente della Commissione, protesta che la Commissione non ha detto una sola parola per porre in evidenza i conflitti che possano esservi tra diverse parti d'Italia; essa si è impensierita soltanto dell'eguaglianza di tutti i cittadini aventi il tributo fondiario. (Benissimo!)

SERENA non ha mai pensato di attribuire alla Commissione il pensiero respinto dall'onorevole Minghetti.

CARMINE combatte il principio del consolidamento dell'imposta fondiaria nel prezzo d'acquisto sostenuto dall'onorevole Di San Giuliano, nonchè l'altro che l'aliquota debba essere minore nelle regioni in cui è ritardato il progresso economico.

In ordine a ciò osserva che in una esatta estimazione devesi tener conto anche dell'inferiorità del prodotto per la deficenza delle colture e delle maggiori spese di produzione tra le quali va considerato il trasporto del prodotto sul luogo del consumo e quindi che l'aliquota uniforme traduce un concetto di somma giustizia.

Si dichiara poi avverso al sistema delle denuncie, il quale non può assolutamente ammettersi dove manca perfino un esatto catasto geometrico.

E, dopo aver esaminate le qualità intrinseche di un catasto, dichiara di preferire ad ogni altro sistema quello proposto dalla Commissione, purchè si faccia luogo a perequazioni provvisorie prima che sieno compiute le operazioni.

Si diffonde quindi ad esporre il modo col quale si possa procedere a simile perequazione provvisoria senza recare pregiudizio di sorta a nessun contribuente, e ad esaminare quali siano i compartimenti dove l'aggravio è maggiore, dove più evidenti sono i progressi agricoli, e dove più sensibile è il danno derivante dalla concorrenza straniera.

Afferma che, all'epoca del conguaglio, le provincie lombardo-venete furono danneggiate, e che quindi non si deve ritardare a quelle provincie uno sgravio d'imposta. Quindi dichiara che voterà la legge, e chiede intanto che i compartimenti più gravati abbiano una priovvisoria diminuzione. (Bravo! Bene! — Vive approvazioni).

VISOCCHI dice che questa legge ha suscitate molte preoccupazioni; e più specialmente quella che la perequazione proposta non sia conforme a giustizia, dappoichè molti individui hanno acquistato dei terreni col patto e colla sicurezza che l'imposta gravante sui terreni stessi, non sarebbe stata aumentata.

Non è giusto aumentare la tassa nella supposizione che il reddito sia aumentato. Questo, anzi, è dovunque diminuito; e se in qualche luogo c'è aumento, ciò dipende dalla maggior copia di capitali che all'industria agricola furono dedicati.

Si dichiara contrario al sistema del catasto parcellare che non riuscirà ad equiparare l'imposta, come ne fanno fede gli esempi degli altri paesi.

L'oratore crede inoltre poco opportuno il momento scelto per il riordinamento dell'imposta, sia per la crisi che travaglia l'agricoltura, sia perchè molte provincie non hanno quella copia di mezzi di comunicazione che assicurano, in altre, più facile via di smercio ai loro prodotti, sia infine per l'incertezza in cui si trovano gli agricoltori per la produzione a cui debbono dedicarsi.

Per tutte queste ragioni, ritiene che l'approvazione di questa legge costituirebbero tale errore politico da allontanare i cittadini di molte provincie dai sentimenti di nazionalità. (Commenti). Se vi sono terreni non censiti, si applichi ad essi l'imposta; se vi sono ingiustizie, in più o in meno, da riparare, si provveda; ma, in genere, si lascino le cose come si trovano fino a più opportuno momento.

Dichiara quindi che voterà contro la legge. (Bene! Bravo!)

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze per apprendere da lui su quali basi si fondi il Demanio dello Stato nel mettere all'asta il convento di S. Caterina da Siena in Roma, il quale, a senso della legge per la soppressione delle corporazioni religiose, appartiene al municipio di Roma.

« Giovagnoli ».

« I sottoscritti desiderano interpellare il Ministro della Pubblica Istruzioni sui regolamenti Universitari recentemente emanati.

« Cavallotti, Ferrari Luigi, Panizza, Maffi, Bosdari, Dotto de' Dauli, Sacchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sui provvedimenti che intende adottare per liberare la terra di Cantiano e la via Flaminia dalle continue inondazioni del fiume Bevana, il cui livello supera omai quello della suddetta borgata e quindi della nazionale via Flaminia.

« Dotto de' Dauli. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dirà domani se e quando potrà rispondere.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, comunicherà ai suoi colleghi assenti le interrogazioni loro rivolte.

PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Ponzi, ed estrae a sorte i nomi di coloro che rappresenteranno la Camera ai funerali.

(Segue il sorteggio).

La Commissione risulta composta degli onorevoli Racchia, Franceschini, Mascilli, Damiani, Solinas-Apostoli, Marazio, Colajanni, Pellegrini e Vallegia.

La seduta è sciolta a ore 5 50.

# DIARIO ESTERO

Il corrispondente speciale del *Temps* nei Balkani telegrafa da Tzaribrod, per la via di Sofia, che la mattina del 27 l'esercito bulgaro marciò fuori di Tzaribrod in direzione del confine.

Avendo trovato che i serbi avevano completamente sgomberato le posizioni presso Golndol, l'esercito bulgaro passò a sua volta la frontiera e si diresse sopra Pirot. L'entrata sul territorio serbo fu salutata con hurrà clamorosi. Il principe Alessandro assistette per un tratto allo sfilare delle truppe.

Il centro comandato dal colonnello Nicolajef, dell'esercito rumeliota, batteva la via da Sofia a Nisch che è costantemente piana. La destra, sotto il maggiore Gudief, seguiva i sentieri delle montagne che continuano da questo lato la Pregladiste-Planina. La sinistra, sotto i capitani Stojanof e Popof, doveva sboccare sopra Pirot, contemporaneamente agli altri due corpi, dopo di essere passata per le montagne che conterminano la valle della Nischava.

Le informazioni fornite dai prigionieri serbi che si venivano raccogliendo lungo la marcia stabilivano che Pirot era stata sgombrata e che il re Milano continuava a ritirarsi sopra Nisch.

La colonna di sinistra giunse alle quattro pomeridiane a quattro chilometri dalla città di Pirot senza avere incontrato la minima resistenza. Soltanto intorno alle due aveva avuto luogo una scaramuccia fra la cavalleria bulgara e serba. Quest'ultima pareva incaricata di coprire la ritirata. Essa non tardò ad allontanarsi.

A quattro ore e un quarto, lo stato maggiore del principe, che si trovava appostato sopra una collina a sinistra della strada di Sofia, ad una lunga colonna di artiglieria che percorreva tale strada furono sorpresi da una improvvisa scarica di quattro batterie dell'artiglieria serba smascherate a una distanza di meno che duemila metri. Ne conseguì una confusione momentanea. Ma l'artiglieria bulgara non tardò a mettersi in posizione ed a rispondere alle batterie serbe nel medesimo tempo che la fanteria si lanciava all'attacco delle posizioni occupate dal nemico.

Contemporaneamente scoppiò anche una viva fucilata sulle montagne, che chiudono l'orizzonte a sinistra, fra la testa di colonna della sinistra bulgara e la fanteria serba.

Ma l'ora inoltrata non permise che si ottenesse alcun risultato decisivo. Si fu obbligati di far bivaccare le truppe per riprendere l'azione il giorno seguente.

---

Un altro dispaccio dello stesso corrispondente, in data del 28, prosegue la narrazione dei fatti.

« In tale giorno avvennero davanti Pirot parecchi combattimenti, il risultato dei quali permise ai bulgari di occupare la città di Pirot, ma non tutte le alture che la circondano.

« Il principale fatto della giornata fu la presa di assalto da parte dei bulgari di una montagna che domina la strada da Pirot a Nisch, a otto miglia da Pirot.

« Nel mattino l'artiglieria serba era molto attiva; ma nel dopo mezzogiorno essa si azzittì quasi completamente, il che sembrava indicare che il movimento in ritirata continuava.

« La linea di battaglia era molto estesa ed ebbe due centri principali corrispondenti alla direzione delle due strade che vanno da Pirot verso Ak-Palanka e Bazardjik ».

---

Il *Journal de St-Pétersbourg* del 26 novembre, parlando della energica resistenza dei bulgari, dice che il loro successo è dovuto non solamente al loro patriotismo, ma altresì alle loro qualità militari. Gli ufficiali istruttori che hanno formato il giovane esercito bulgaro possono essere soddisfatti dei loro allievi.

« Tuttavia, soggiunge il diario russo, bisogna deplorare la leggerezza degli autori della rivoluzione che hanno giuocato sopra un dado i destini del loro paese e dell'Oriente cristiano, e misero così la ragione in contraddizione colle simpatie. »

Lo stesso giornale annunzia poi che la Società russa della Croce Rossa ha preso delle misure per poter dare alle Società della Bulgaria e della Serbia un soccorso pronto ed efficace.

---

Il governo greco ha presentato alla Camera il progetto di bilancio per l'anno prossimo.

Le contribuzioni dirette vi figurano nelle entrate per 16 milioni di dramme; le indirette per 46 milioni. Tra le entrate diverse figurano più di 6 milioni per vendite di beni dello Stato.

Fra le spese sono portati, oltre il servizio del Debito pubblico (diciassette milioni) 5 milioni di spese d'amministrazione, 4 milioni di spese diverse e 19 milioni e mezzo per il ministero della guerra, ciò che è poco meno di un quarto di tutte le spese.

Le spese ascendono infatti a 88 milioni, bilanciate da entrate quasi uguali.

Ma accanto al bilancio ordinario vi è il bilancio straordinario, formato dalle spese della guerra (54 milioni) e quelle della marina (8 milioni) che non hanno equivalente.

Risulta da queste cifre che il governo propone di spendere in armamenti e mantenimento delle truppe 82,191,142 dramme, cioè a dire una somma inferiore di 5,800,000 dramme a tutto il bilancio ordinario delle spese.

---

Il messaggio del trono letto in occasione della solenne apertura delle Camere di Rumania, si esprime sulla politica estera in questi termini:

« Noi siamo forti della posizione nettamente fissata che occupiamo e delle relazioni amichevoli che manteniamo con tutte le grandi potenze. Noi abbiamo seguito, con la massima calma, ma altresì con attenzione continua, gli avvenimenti che si svolsero sul Danubio.

« La nostra astensione da un conflitto la cui soluzione spetta essenzialmente alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, si impone da se stessa.

« Ciò nullameno ci è stato impossibile di non provare una dolorosa impressione vedendo manifestarsi certe apprensioni a proposito del mantenimento della pace generale tanto necessaria allo sviluppo di tutti gli Stati, e particolarmente benefica per noi che abbiamo tanto da lavorare ancora per giungere al grado di sviluppo e di progresso al quale aspira il paese intero ».

Relativamente ai trattati di commercio il messaggio rammenta che questi trattati, per ciò che concerne le loro forme rispettive, vengono disdetti a misura che spirano, ed aggiunge che viene applicata la tariffa autonoma ai paesi che non hanno convenzioni commerciali colla Rumenia. Il messaggio annunzia che il governo presenterà delle nuove tariffe e gli elementi necessari per riescire ad uno stato di cose che risponda agl'interessi del paese e per formare la base delle convenzioni nell'avvenire.

« Abbiamo veduto con vivo rammarico, prosegue il messaggio, la Francia considerare queste disposizioni generali e d'ordine puramente economico, come specialmente rivolte contro di lei; ma le antiche e tradizionali simpatie che ci uniscono mi procurano il convincimento che giungeremo ad un accordo favorevole agli interessi legittimi dei due Stati ».

---

Il principe di Bismarck ha presentato al Parlamento tedesco una memoria giustificativa per le spese iscritte nel bilancio per l'amministrazione di Camerun, Toego e Angra-Pequena. La memoria termina con queste parole:

« Evidentemente non sarà possibile di stabilire fino da ora, in modo definitivo, in quale misura ed in qual modo i territori posti sotto il protettorato tedesco dovranno concorrere alle spese della loro sorveglianza, e di fissarvi un'organizzazione definitiva.

« Ecco perchè, nel progetto di bilancio per il 1886-87 fu ancora iscritto un credito provvisorio che è un poco più elevato di quello dell'anno scorso, perchè fatta astrazione degli stipendi dei funzionari e le spese materiali ed altre, bisognerà probabilmente costruire due bastimenti di servizio per il territorio di Toego e per quello dell'Africa occidentale. »

---

Ecco il testo della Nota del ministro di Baviera presso la corte imperiale di Russia, scambiata il 1° ottobre 1885, contro una Nota identica del gerente del ministero degli affari esteri di Russia, relativa alla reciproca estradizione dei malfattori:

« Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Baviera, debitamente autorizzato, dichiara di aderire a nome del regio governo bavarese, alle proposte seguenti che formano oggetto di un accordo preventivo fra i governi bavarese e russo:

« Art. 1°. Il governo reale di Baviera si impegna di consegnare al governo imperiale di Russia, sopra di lui richiesta, i sudditi russi condannati o processati dai tribunali russi per uno dei fatti o attentato dei fatti qui sotto accennati, punibili secondo le leggi russe, i quali condannati o processati si sieno sottratti colla fuga alle pene incorse.

« Omicidio, violenze, lesioni corporali, privazione volontaria di libertà individuale, offese, assassinio o tentativo di tale crimine, preparazione o detenzione illegale della dinamite o di altre materie esplosive, ogni qualvolta i detti crimini o delitti o i preparativi per la loro esecuzione sieno stati commessi riguardo all'imperatore di Russia a riguardo ai membri della sua famiglia.

Art. 2. In tutti gli altri casi nei quali l'estradizione verrà chiesta dal governo imperiale di Russia a causa di uno dei crimini o delitti menzionati all'art. 1 la domanda verrà presa in considerazione dal governo regio di Baviera e, se nulla vi si oppone, la domanda verrà accolta, tenendo presenti le relazioni d'amicizia che uniscono i due paesi.

Art. 3. La circostanza che il crimine o delitto, per cui l'estradizione sarà stata domandata, sia stato commesso per fine politico, non potrà in alcun caso valere come motivo per rifiutare l'estradizione.

Art. 4. Saranno mantenute quelle disposizioni della Convenzione di estradizione conchiusa fra la Baviera e la Russia il 11 febbraio 1869 che non si trovino in contraddizione coi precedenti articoli.

Art. 5. Il presente accomodamento entra in vigore a cominciare dal giorno dello scambio delle relative note fra il reale governo di Baviera ed il governo imperiale di Russia. »

---

## TELEGRAMMI

### AGENZIA STEFANI

VIENNA, 30. — Il conte Nigra, nel pomeriggio fu ricevuto in udienza solenne dall'Imperatore, al quale presentò le credenziali che lo accreditano in qualità di ambasciatore del Re d'Italia.

Quindi il conte Nigra presentò a S. M. I. il personale dell'ambasciata italiana.

MADRID, 29. — Il corteo funebre è partito dal palazzo reale alle ore 10 del mattino, composto degli alti dignitari, del clero e della Casa reale. Le truppe formavano ala sul percorso fino alla stazione, ove attendevano i membri del governo. La salma fu portata, con treno speciale, all'Escuriale, dove, dopo celebratasi una messa in presenza della salma, questa venne discesa nella tomba.

MADRID, 30. — Una banda di dodici armati, segnalate ad Agramunt (provincia di Lerida) fu inseguita e dispersa.

MADRID, 30. — I funerali del re sono fissati per giovedì, ed avranno luogo nella Cattedrale di Madrid.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« I negoziati per la pace fra la Serbia e la Bulgaria saranno diretti dall'Austria-Ungheria, in nome dei tre imperi. »

Il *Times* conferma che, probabilmente, Dervish pascià sarà mandato a Sofia per trattare direttamente col principe Alessandro.

Lo stesso *Times* annunzia da fonte serba, che il generale Albori sarebbe stato mandato in Serbia con missione di preparare le vie all'occupazione austriaca in caso di certe eventualità. Il generale Albori prenderebbe pure il comando delle truppe serbe, se le ostilità fossero riprese. Qualora il principe Alessandro non domandasse qualsiasi indennità, i serbi sarebbero disposti a conchiudere la pace.

VIENNA, 30. — Secondo la *Presse* ed il *Fremdenblatt*, la dichiarazione portata da Khevenhüller, ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado, al principe Alessandro di Bulgaria, era la domanda delle potenze di cessare le ostilità. Essa non era quindi una minaccia, nè annunziava l'entrata di un corpo austro-ungarico ausiliare sul territorio serbo. Però Khevenhüller, fra gli altri argomenti, addusse che, in caso d'invasione del territorio serbo, il principe Alessandro potrebbe trovarsi di fronte a truppe austro-ungariche, poichè l'Austria-Ungheria non può ammettere che sia del tutto rovesciato l'ordine esistente in Serbia.

PARIGI, 30. — Secondo il corrispondente del *Temps* a Sofia, Karaveloff diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze, lamentandosi che, non ostante l'armistizio, i serbi abbiano attaccato le posizioni bulgare presso Viddino.

BELGRADO, 30. — L'armistizio sembra fissato per dieci giorni. I ministri sono partiti alle ore 3 pomeridiane chiamati a Nisch dal re. Tra le altre cose si provvederà a sostituire il ministro della guerra. I treni ordinari sono sospesi, causa i trasporti militari. I soldati della seconda categoria arrivano numerosi come quelli della prima. Tutti rispondono all'appello con calma e disciplina veramente ammirabile. La croce rossa russa spedì centomila rubli.

ATENE, 30. — Di fronte alle voci persistenti riguardanti le esitazioni della maggioranza, Deliyanni pose la questione di fiducia, dichiarando che il governo avrà bisogno di poteri più estesi. Tricupis dichiarò che l'opposizione non cambierà attitudine.

Una mozione di fiducia nel gabinetto fu approvata con 117 voti contro 12. I partigiani di Tricupis si astennero.

LONDRA, 30. — Nel banchetto d'addio dato al conte di Munster, lord Salisbury brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo e soggiunse che l'alleanza anglo-tedesca è la migliore garanzia della pace europea, che essa è nel cuore dei due popoli e che fu facilitata dagli sforzi patriottici di Munster.

COSTANTINOPOLI, 30. — I delegati ottomani sono partiti per Filippopoli.

COSTANTINOPOLI, 30. — I delegati ottomani partiti per Filippopoli sono Lebib effendi e Gadbar effendi.

PARIGI, 30. — Camera dei deputati. — Sono convalidate, senza discussione, le elezioni del dipartimento della Haute-Loire.

Sono prese in considerazione e rinviate alla Commissione tre proposte, tendenti a modificare i capitoli relativi alle forniture militari.

PARIGI, 30. — La Commissione pei crediti del Tonchino udì oggi il generale Brière de l'Isle, il quale dichiarò che ormai al Tonchino tutto si riduce ad un affare di polizia. Le bande saranno disperse facilmente. Crede che in tempi normali seimila francesi e dodici mila uomini di truppe indigene basteranno. Crede pure che si debba occupare tutto il Tonchino.

LONDRA, 30. — Un dispaccio ufficiale da Rangoon, in data di oggi annunzia che il re di Birmania mandò il 26 corrente, un parlamentario ad incontrare la flottiglia inglese a trenta miglia da Mandalay, sollecitando un armistizio.

Il generale Prendergast chiese la sottomissione dell'esercito birmano e la resa di Mandalay.

Il re, nella successiva mattina, accondiscese a tutte le domande.

I forti dell'Ava si arresero con 28 cannoni. L'esercito depose le armi.

Il generale Prendergast si recava, il 28 corrente, a Mandalay.

ATENE, 30. — Il Consiglio dei ministri discusse l'attitudine della Grecia se l'Europa scartasse i reclami ellenici. Nessuna decisione definitiva fu presa.

Il generale Petmezas parte collo stato maggiore per la Tessaglia.

I turchi ostruirono l'entrata del golfo Ambracico. Metà del golfo appartenendo alla Grecia, Deljanni indirizzò alla Porta una nota chiedendo la libertà d'entrata.

La situazione è critica, causa l'opinione pubblica che domanda la guerra prima che gli affari orientali sieno accomodati.

LIMA, 29. — La situazione è sempre critica. I movimenti dei ribelli e delle truppe del governo sono sconosciuti. Nelle strade sono proibiti i gruppi di più di due persone.

LONDRA, 30. — Walsham, segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, è stato nominato ministro in China.

# NOTIZIE VARIE

**Un nuovo cannone.** — La potenza di una bocca da fuoco si misura dalla forza viva del suo proiettile che è, come ognun sa, il prodotto del suo peso pel quadrato della sua velocità. Si possono quindi ottenere gli stessi effetti di penetrazione nelle corazze, per esempio, con dei proiettili di grosso calibro lanciati con una certa forza e con dei proiettili di calibro più piccolo lanciati con una forza maggiore.

In questo ultimo modo è stato risoluto il problema dal generale Hontoria, dell'artiglieria di marina spagnuola, di cui si è provato, all'Hâvre, un cannone di 12 centimetri del peso di 2600 chilogrammi e che lancia un proiettile di 23 chilogrammi con la velocità di 710 metri, senza che le pressioni interne dei gas della polvere sulle pareti dell'anima oltrepassino i 2300 chilogrammi per ogni centimetro quadrato. La forza viva così ottenuta è proporzionale al prodotto di 23 per $710^2$, ossia ad 11591300.

Il cannone francese di 115 millimetri pesa quanto quello spagnuolo, dice un periodico parigino, e lancia un proiettile di 40 chilogrammi con la velocità di 470 metri, le pressioni interne raggiungendo i 2300 chilogrammetri. La forza viva del suo proiettile è proporzionale al prodotto di 40 per $470^2$, cioè a 8,836,000.

La potenza del nuovo cannone spagnuolo oltrepassa di un terzo la potenza del cannone francese che a quello più corrisponde.

**L'Esposizione internazionale di Liverpool.** — Un'Esposizione internazionale di carattere affatto nuovo e molto interessante si aprirà in Liverpool, il 1° maggio 1886. Essa avrà per scopo d'illustrare la storia dello sviluppo dei viaggi per terra, per mare e per aria, e si occuperà anche di commercio e di industrie internazionali, sempre però in relazione ai mezzi di comunicazione portati dalle moderne scoperte.

L'Esposizione porta il seguente titolo: *Esposizione di navigazione, di viaggi di commercio ed industria*, e ne è promotore il signor Radclive, ora sindaco di Liverpool.

I locali verranno costruiti appositamente in vicinanza alla stazione, ed occuperanno un'area di 35 acri, concessi gratuitamente dalla città di Liverpool.

Il governo inglese ha sottoscritto per un fondo di garanzia di 1,250,000, e tutti gli Stati hanno aderito di concorrere a detta Esposizione.

Fra le cose più interessanti che saranno esposte è da notarsi il Museo di South Kensington, uno dei più meravigliosi del genere.

Tutto quanto riguarda la storia della scoperta del vapore, come forza motrice, si troverà riunito a Liverpool, rappresentato in parte dalle stesse macchine, in parte da alcuni modelli riproducenti i diversi tipi di locomotive, dalla prima costrutta da Steephenson a quella più perfetta dei nostri tempi.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 30 novembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 9,4 | 2,0 |
| Domodossola | 1\|4 coperto | — | 12,9 | 4,8 |
| Milano | nebbioso | — | 13,5 | 5,2 |
| Verona | nebbioso | — | 9,0 | 3,8 |
| Venezia | coperto | calmo | 9,0 | 7,0 |
| Torino | 1\|2 coperto | — | 12,2 | 4,9 |
| Alessandria | nebbioso | — | 11,4 | 4,5 |
| Parma | coperto | — | 12,6 | 4,7 |
| Modena | nebbioso | — | 14,3 | 5,7 |
| Genova | nebbioso | calmo | 15,5 | 14,0 |
| Forlì | 3\|4 coperto | — | 10,7 | 7,4 |
| Pesaro | coperto | — | 15,4 | 6,7 |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 16,8 | 12,4 |
| Firenze | nebbioso | — | 13,0 | 10,7 |
| Urbino | 3\|4 coperto | — | 12,8 | 9,0 |
| Ancona | nebbioso | calmo | 15,6 | 10,2 |
| Livorno | coperto | — | 15,0 | 11,5 |
| Perugia | coperto | — | 12,1 | 9,0 |
| Camerino | 1\|2 coperto | — | 12,5 | 9,8 |
| Portoferraio | 1\|2 coperto | calmo | 16,7 | 12.9 |
| Chieti | sereno | — | 14,3 | 6,6 |
| Aquila | coperto | — | 12,3 | 7,5 |
| Roma | 3\|4 coperto | — | 16,2 | 10,0 |
| Agnone | 3\|4 coperto | — | 15,3 | 7,6 |
| Foggia | sereno | — | 12,1 | 6,4 |
| Bari | 1\|4 coperto | calmo | 15,2 | 8,5 |
| Napoli | coperto | calmo | 15,0 | 13,7 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 10,2 | 7,9 |
| Lecce | 1\|2 coperto | — | 15,7 | 8,5 |
| Cosenza | 3\|4 coperto | — | 15,4 | 9,2 |
| Cagliari | coperto | calmo | 15,0 | 10,1 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 17,7 | 15,8 |
| Palermo | coperto | calmo | 20,8 | 9,5 |
| Catania | sereno | calmo | 18,0 | 10,4 |
| Caltanissetta | 1\|4 coperto | — | 13,4 | 5,0 |
| Porto Empedocle | 1\|2 coperto | calmo | 17,0 | 12,6 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | — | 16,7 | 10,1 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 NOVEMBRE 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 765.6 | 765,1 | 764,8 | 765,7 |
| Termometro | 11,0 | 16,8 | 17,4 | 12,6 |
| Umidità relativa | 97 | 72 | 68 | 90 |
| Umidità assoluta | 9,54 | 10.21 | 10,11 | 9,84 |
| Vento | N | NE | NNE | calmo |
| Velocità in Km. | 4,0 | 1,0 | 0,5 | 0,0 |
| Cielo | nebbioso sole | cumuli intorno | sereno | sereno |

### OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 18,0; - R. = 14,40 — Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.

**Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 30 novembre 1885

In Europa estesa depressione intorno alla Norvegia; pressione elevata notabilmente sull'Algeria. Bodo 737, Oran 774.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al Centro e Sud; venti generalmente deboli; nebbie e qualche pioggerella al Nord; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso al Nord e Centro, misto al Sud; alte corrente intorno al ponente, venti qua e là freschi di maestro sulla Sicilia, deboli intorno al ponente altrove; barometro a 765 mm. al Nord a 767 a Malta.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi da ponente a maestro; cielo vario; temperatura calante.

Telegrammi del New-York Herald (28 novembre). Una violenta tempesta centrale dal Sud di Terranova, continuerà probabilmente la sua traccia a NE., producendo venti non furiosi sulle coste britanni che con perturbazioni della temperatura in Francia ed in Norvegia.

## Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 novembre 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | (96 72 ½ | — | 96 72 ½ | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | 96 67 ½) | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 96 70 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 95 40 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1885 | — | — | 98 25 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 470 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1015 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | 612 » | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 250 | 758 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1885 | 500 | 250 | 520 » | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 460 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° luglio 1885 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.) | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provv. | — | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 534 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | 1725 » | — | — | — | — | — | — |
| Gas Certificati provv. | — | 500 | 166 | 1525 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| S. F. del Mediterraneo | — | 500 | 500 | 563 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 200 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1885 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | — | 772 5/4 |
| Soc. dei Molini e Magaz. Gen. | » | 250 | 250 | 430 » | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provvisori | — | 250 | 200 | 410 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 57 ½ |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 13 |
| | | chèques | — | — | |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 95 fine pross.

Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1768 fine pross.

Compagnia fondiaria italiana 343 fine pross.

Azioni Immobiliari 770, 770 ½, 771 ½, 772, 772 ½, 773, 774, 775 ½ fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 442.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 272.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 833.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 513.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

V. Trocchi, *Presidente*.

## Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 17 dicembre 1885, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-San Pietro Vernotico, coll'annuo estaglio di lire 7700, essendo stati aumentati del dieci per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuato infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 7000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione Provinciale
*Il Segretario*: GASPARE BALSAMO.

3548

## Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 18 dicembre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-Manduria coll'annuo estaglio di lire 24200, essendo stati aumentati del 10 0[0 i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta dall'impresario, e termine a 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato, speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per 0[0 sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare.

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 5000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuato infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 22,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
*Il Segretario*: GASPARE BALSAMO.

3543

## Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 17 dicembre 1885, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Taranto-Martina coll'annuo estaglio di lire 13,200, essendo stati aumentati del 10 per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine a 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885, e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti depositare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 12,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
*Il Segretario*: GASPARE BALSAMO.

3542

## Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 18 dicembre 1885, alle ore 10 a. m., si procederà in quest'ufficio, innanzi al sig. Prefetto Presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto dietro la diserzione del primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Parabita-Maglie coll'annuo estaglio di L. 11000, essendo stati aumentati del 10 p. 0[0 i prezzi unitari del Capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine a 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto Capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel Capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione Provinciale.

Si procederà all-incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per 0[0 sull'ammontare dell'appalto,

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal Prefetto o sotto-Prefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il Cassiere Provinciale la somma di L. 1000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva della somma di L 11000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del Capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 novembre 1885.

Per la Deput. Provinciale
*Il segretario* — GASPARE BALSAMO.

3541

# CITTÀ DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento dell'appalto del dazio consumo per l'anno 1886.

È stata presentata in tempo utile una offerta di miglioramento del ventesimo sulla somma di lire 21,050 per la quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del dazio pel venturo anno 1886 sulla minuta vendita del pane, vino, salumi e salati, pesce, acquavite e liquori, sulla macellazione delle bestie grosse, abbacchi e capretti.

Si fa quindi noto che alle ore 11 antim. del giorno 5 dicembre venturo si procederà in questo ufficio di segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, all'ultimo incanto e definitivo deliberamento del suddetto appalto quand'anche siavi un solo offerente.

L'asta si terrà a candela vergine e si aprirà sulla somma di lire 22,102 50 (lire ventiduemila centodue e centesimi cinquanta) a cui venne l'appalto portato colla offerta di miglioramento.

Pel rimanente si richiamano le condizioni portate dall'avviso di primo incanto 7 corrente.

Anagni, li 26 novembre 1885.

3512 *Il Segretario capo*: G. PIERI.

# BANCA ROMANA

**Capitale interamente versato lire 15,000,000.**

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 21 del corrente dicembre ad un'ora pomeridiana nel palazzo della Banca stessa, via della Pigna n. 13A.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza (art. 83 dello Statuto) si riceverà nella Cassa della detta Banca sino alle ore 2 pomeridiane di giovedì 17 dicembre.

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della precedente seduta.
2. Nomine agli uffici di censori e di reggenti scadenti alla fine dell'esercizio corrente.

Roma, 1° dicembre 1885.

*Il Presidente del Consiglio dei Censori*
FRANCESCO PALLAVICINI.

3576

# REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* dei lavori di imbancamento e parziale difesa frontale con gittata di sasso all'argine sinistro di Po lungo il Froldo di Calto in comune di Calto secondo il progetto del locale ufficio del Genio civile 14 agosto p. p., approvato con nota del Ministero dei Lavori Pubblici 20 novembre 1885, n. 15079.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

*a*) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di lunedì 21 dicembre p. v., alle ore 10 ant. sul dato peritale di lire 96,900.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 5000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cento successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 28 novembre 1885.

3550 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

# MUNICIPIO DI MARCIANISE

**Avviso d'Asta.**

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di aumento di ventesimo al prezzo di lire novantamilaquattrocento annue pel quale venne in data 10 volgente provvisoriamente aggiudicato l'appalto di Dazii consumo governativi ed addizionali in questa città pel quinquennio 1886-90, portandosi così lo appalto medesimo a lire novantaquattromilanovecentoventi annue.

Si fa noto che in seguito della deliberazione della competente autorità per la quale a' sensi del R. decreto 4 maggio 1885, sono stati ridotti i termini pel nuovo incanto a giorni cinque, nel dì 5 prossimo venturo dicembre alle ore 10 ant., colla continuazione si procederà in questa segreteria comunale innanzi al sindaco o chi per esso, al nuovo incanto sul prezzo dell'ottenuta migliore offerta, cioè sulla somma di lire 94920.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni stabiliti nel relativo capitolato deliberato dal consiglio comunale

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta ciascuna, nè sarà ammesso alcuno a concorrere se non depositi nelle mani di chi presiede all'asta la cauzione provvisoria già precedentemente stabilita.

Il capitolato e condizioni sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Dalla residenza municipale, li 28 novembre 1885.

*Il Sindaco*: G. FOGLIO

3556 *Il Segretario*: S. ALTAVILLA.

# Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

**pel giorno di martedì 15 dicembre 1885, alle ore 11 antim.**

Si rende di pubblica ragione che per lo appalto dei lavori per la sistemazione del primo tronco a monte del torrente Alberolungo, cioè dal ponte della ferrovia Cancello-Castellamare fino alle case sparse, giusta la perizia compilata il 10 luglio 1885 dall'ufficio delle bonifiche, è stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo sulla somma di lire 39,915 50.

Il definitivo incanto si celebrerà perciò in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 vegnente mese di dicembre, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, num. 3074, sulla somma di lire 37,939 72. ottenutasi in seguito delle offerte dette di sopra.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il Comune si appartiene;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso. Tale attestato dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia o circondario in cui trovansi i lavori dichiarati eseguiti dall'attendente;

*c*) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2500 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine di un mese il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del deliberatario.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1000, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 27 novembre 1885.

3523 *Il Segretario delegato*: E. BACCIGALUPI.

## Regia Intendenza di Finanza di Venezia

*AVVISO di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in San Donà di Piave.*

In relazione al precedente avviso d'asta in data 25 ottobre p. p., n. 28072 si rende noto che nel primo incanto oggi qui seguito, l'appalto per un novennio dello spaccio all'ingrosso delle privative in San Donà di Piave venne provvisoriamente deliberato verso la provvigione di lire 3 50 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei Sali e di lire 0 80 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei Tabacchi e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, dovrà venir fatta presso questa Regia Intendenza di Finanza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente alle ore 12 mer. del giorno 10 dicembre 1885.

Venezia, addì 25 novembre 1885.

3538 *L'Intendente*: VERONA.

## MUNICIPIO DI BOSA

Appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-1890

**Avviso d'Asta** *per secondo incanto.*

Si rende noto che in seguito a deserzione del primo incanto, che era fissato pel giorno 21 volgente, per l'appalto relativo alla cessione dei dritti del dazio governativo addizionale e comunale di consumo in questa città, nonchè dei proventi del mercato e degl'introiti provenienti dall'affittamento dei casotti dell'ammazzatoio, pel sovraindicato quinquennio;

Si procederà nel giorno dieci dicembre p. v., nanti il sottoscritto o chi per esso, ed in una delle sale di questo civico palazzo comunale, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, sulla stessa base di lire centomila annue, ed alle stesse condizioni dell'avviso d'asta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 280, e nel Bollettino degli annunzi legali di questa R. Prefettura, n. 39.

Dal Palazzo municipale addì 25 novembre 1885.

*Il ff. di Sindaco*: A. G. PILIA.

3557 *Il segretario capo*: E. PIROLDI.

## Municipio di Piedimonte d'Alife

AVVISO D'ASTA *di primo incanto, per lo appalto della riscossione del Dazio consumo governativo, addizionale e comunale nel quinquennio* 1886-90.

Si reca di pubblica ragione, che alle ore undici antimeridiane del giorno dieci del prossimo venturo mese di dicembre, nella sala all'uopo destinata nel palazzo comunale di Piedimonte d'Alife, innanzi al sindaco, o chi da lui delegato, avrà luogo lo sperimento della subasta, ad estinzione di candela vergine, ed al migliore offerente per lo appalto della riscossione del Dazio di consumo governativo, addizionale e comunale nel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, con la osservanza delle norme sancite dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

L'asta si apre sul prezzo di annue lire quarantaquattromila, e ciascuna voce in aumento non può essere minore di lire venticinque.

I concorrenti oltre il deposito di garanzia in lire cinquemila, in moneta contante, od in titoli al latore del Consolidato Italiano, valutati al corso di borsa della giornata precedente, debbono altresì depositare lire cinquecento in conto delle spese contrattuali, niuna esclusa ed eccettuata, entrambi i depositi saranno restituiti, espletata l'asta, ritenendosi quelli di pertinenza dell'aggiudicatario.

Debbono parimente i concorrenti adire all'asta in compagnia di un solidale obbligato di notoria solventezza, e di soddisfazione di chi presiede l'incanto.

Lo appalto si intenderà conceduto in base e con le condizioni tutte comprese nel regolamento e tariffa formati dal Consiglio comunale, con deliberazione del 30 ottobre 1885, approvata dalla Deputazione provinciale il 21 del corrente novembre, n. 30519, non che dei capitoli di oneri riportati nelle deliberazioni della Giunta municipale del 21 novembre 1880, vistata a 18 detto, n. 6122 e del 13 e 25 novembre 1885, approvate a 27 detto mese numeri 7035 e 7153.

Col solo fatto di concorrere alla subasta, gli offerenti si intenderanno di essere perfettamente edotti ed informati degli atti che regolar debbono lo appalto.

Gli incanti avranno luogo a termini abbreviati di dieci in dieci giorni.

Il termine utile entro cui potrà essere presentata offerta di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, non mai inferiore al ventesimo, scade col mezzodì del giorno ventuno del prossimo dicembre.

Il regolamento, tariffa e capitoli di oneri sono fatti ostensivi ad ogni richiesta nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Piedimonte d'Alife, il 28 novembre 1885.

3537 *Il Sindaco*: D'AGNESE.

## Banca Lomellina — VIGEVANO-MORTARA

*Capitale lire 2,000,000 — Versato lire 1,000,000*
*Fondo di riserva lire 700,000.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 24 dicembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, in Vigevano, nella casa di proprietà della Banca.

**Ordine del giorno:**

1. Pagamento dei residui cinque decimi.
2. Proposte e deliberazioni relative.

3577

## CITTÀ DI CEVA

*Avviso di scadenza di fatali.*

L'appalto della strada comunale obbligatoria di Pareldo o Valle Bovina, lunga metri 3276, da ultimarsi in otto anni, venne in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso del 6 05 0[0, e così per la complessiva somma di lire 82,665.

Si annunzia perciò che il termine utile (fatali) per migliorare di non meno del ventesimo la somma predetta di lire 82,665 scade al mezzogiorno 14 dicembre 1885, e che le offerte accompagnate dal deposito provvisorio di lire 2000 devonsi presentare all'ufficio comunale di Ceva.

Ferme nel resto tutte le condizioni dell'avviso d'asta 7 novembre corr.

Ceva, 28 novembre 1885.

Visto — *Per il Sindaco*: CHIARLONE.

3575 *Il Segretario civico*: GIO. PAVIOLO.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

### INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

**Avviso per miglioria**

*non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 novembre 1885 per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Laveno, si rende noto che nel primo incanto seguito il 27 corrente l'appalto per un novennio di esso spaccio venne deliberato pel prezzo offerto a titolo di provvigione in lire 3 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, ed in lira 1 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di queste, dovrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni dodici, decorribile da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno 9 dicembre 1885.

Como, li 28 novembre 1885.

3525 *L'Intendente*: GALLONI.

**Provincia di Roma — Circondario di Frosinone**

## Comune di Filettino

AVVISO D'ASTA *di secondo incanto*

per l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-1890.

Riuscito oggi deserto il primo esperimento d'asta per lo

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria per il quinquennio 1886-1890,

Si fa noto che il giorno 15 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio comunale, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta pel conferimento dell'appalto suddetto.

Per norma dei concorrenti, si richiamano le stesse condizioni ed avvertenze di cui nell'avviso 14 novembre 1885, fra le quali si ricordano le principali seguenti:

L'asta si aprirà sulla somma di lire 15,000 per l'intero quinquennio, ossia lire 3000 annue, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Il deposito a garanzia delle spese è di lire 250.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1886 e terminare il 31 dicembre 1890.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 dell'entrante mese di dicembre, ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

A termini poi dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che, in questo secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Filettino, 30 novembre 1885.

*Il Sindaco*: S. MARFOLI.

3582 *Il Segretario comunale*: L. OTTAVIANI.

## COMUNE DI MOGLIA

**Distretto di Gonzaga — Provincia di Mantova**

AVVISO

*per diminuzione del ventesimo sull'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico in questo capoluogo.*

A seguito dell'incanto tenutosi in quasto ufficio comunale oggi stesso, lo appalto dei lavori summenzionati venne deliberato provvisoriamente, col ribasso del 5 per cento sul prezzo progettato in lire 43,951 39, il quale perciò è stato ridotto a lire 41,753 82.

In esecuzione a quanto viene disposto dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e a tenore del precedente avviso d'asta in data 10 corrente mese, si ripete che il termine utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo ridotto, scade alle ore 11 antim. del giorno 15 (quindici) dell'entrante mese di dicembre.

Rimangono ferme le condizioni portate nel primo avviso d'asta.

Moglia, li 28 novembre 1885.

*Per il Sindaco*: A. SISSO.

3555 *Il Segretario comunale*: E. GILLI.

## DIREZIONE DI SANITA' MILITARE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

### Consiglio di amministrazione

**Avviso d'Asta.**

Si fa noto che il giorno nove dicembre 1885, alle ore undici antimeridiane, nella sala delle adunanze, ed innanzi al Consiglio amministrativo dello Spedale della R. Marina a Piedigrotta, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto di

**Commestibili e Combustibili**

che potranno abbisognare al detto Ospedale dal 1° gennaio 1886 al 30 giugno 1887, del valore presuntivo di lire 50,000 (lire cinquantamila).

| Genere | Unità | | Prezzo | Genere | Unità | | Prezzo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carne di bue | Kil. | L. | 1 50 | Latte di asina | Litro | L. | 2 » |
| Carne di vitello | » | » | 2 20 | Paste | Kil. | » | 0 61 |
| Capponi | » | » | 2 20 | Semolino | » | » | 0 50 |
| Galline | » | » | 2 » | Riso | » | » | 0 50 |
| Polli | » | » | 2 » | Uova | Al cento | » | 8 » |
| Pane | » | » | 0 40 | Burro | Kil. | » | 3 05 |
| Vino comune | Litro | » | 0 60 | Strutto | » | » | 2 » |
| Vino Marsala | » | » | 1 40 | Formaggio parmigiano | » | » | 3 » |
| Vino del Vesuvio | » | » | 0 70 | Zucchero bianco | » | » | 1 40 |
| Vino Posillipo | » | » | 0 70 | Caffè Portorico | » | » | 3 » |
| Vino Falerno | Bott. | » | 1 20 | Olio fino | » | » | 1 45 |
| Vino lagrima Vesuvio | » | » | 1 20 | Petrolio | Litro | » | 0 65 |
| Vino spumante bianco nazionale | » | » | 2 » | Candele steariche | Al cento | » | 15 » |
| Aceto di vino | Litro | » | 0 50 | Olio per lumi | Kil. | » | 1 25 |
| Latte di capra | » | » | 0 40 | Legna da ardere | Quint. | » | 3 » |
| Latte di vacca | » | » | 0 35 | Carboni di legna | » | » | 10 » |
| | | | | Paglia | » | » | 4 » |

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, in termini precisi enunciando il ribasso complessivo su tutti i generi, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito provvisorio di lire mille in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa delle Direzioni di sanità dei tre dipartimenti marittimi o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

A norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sono escluse dal presentare offerta quelle persone che nell'esecuzione di altre imprese si fossero rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno diciassette corrente mese.

Le condizioni dell'appalto sono visibili in quest'ufficio di Amministrazione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di sanità del 1° e 3° dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a quest'Amministrazione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Napoli, 3 dicembre 1885.

3567 *Il Segretario del Consiglio*: VINCENZO BARRA CARACCIOLO.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

### INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

**Avviso per miglioria**

*non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 7 novembre 1885, per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Civita Castellana, n. 1, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 300 25, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre 1885.

Dall'Intendenza delle finanze, Roma, li 25 novembre 1885.

3481 *Per l'Intendente*: CONTI.

## MUNICIPIO DI TRIGGIANO

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo sull'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.

In conformità dell'avviso pubblicato nel giorno 17 corrente novembre, essendosi oggi proceduto ai pubblici incanti per l'appalto dei dazi governativi e comunali, n'è seguito il provvisorio deliberamento pel complessivo canone annuo di lire trentamilaseicento.

Si fa noto che il termine utile per produrre offerte di miglioramento di ventesimo scadrà alle ore 3 pomeridiane del dì 7 prossimo dicembre.

Triggiano, li 28 novembre 1885.

Visto: — *Il Sindaco*: VITO GIANNELLI.

3535 *Il Segretario comunale*: D. SURDI.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

**Avviso di secondo esperimento d'asta**

*a termini abbreviati.*

Essendo andata deserta l'asta indetta per oggi in seguito alla deliberazione 9 novembre 1885, n. 2978, della Deputazione provinciale di Mantova, nonchè a termini di altra deliberazione deputatizia in data odierna num. 3185, nel giorno di sabato 5 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, si terrà in questo ufficio di segreteria l'asta pei lavori di manutenzione della strada provinciale Mantova-Ostiglia-Rovigo, la quale comincia colla Nazionale di Legnago presso il forte di San Giorgio, ossia alla distanza di metri 1520 dalla porta di San Giorgio di Mantova, passa per ponte Merlano, Barbasso, Governolo, Sacchetta, Sustinente, Libiola e Serravalle, tocca in due estremi ad Ostiglia e poscia attraversa il villaggio di Correggioli e finisce al confine territoriale colla provincia di Rovigo, della lunghezza di chilometri 31,189, essendo escluse le traverse interne dei paesi di Sustinente, Serravalle, Correggioli ed Ostiglia.

L'appalto sarà duraturo pel periodo di anni 9 (nove), a far tempo dal primo gennaio 1886.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 8244 15 (ottomiladuecentoquarantaquattro e centesimi quindici), e la delibera verrà fatta a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sull'anzidetta somma, e ciò sotto l'osservanza dei capitolati d'appalto, nonchè delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Ogni offerente per adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 825 (ottocentoventicinque) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato od in obbligazioni del prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa, e dovrà presentare il certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al solo deliberatario e restituito agli altri aspiranti non appena ultimata l'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1700 (millesettecento) in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico, o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871, al corso di Borsa.

La descrizione della strada ed i capitolati generale e speciale sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di sabato 12 dicembre p. v., alle ore 11 antimerid., scadranno i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta o dal certificato d'idoneità.

Mantova, 28 novembre 1885.

3551 *Il Prefetto Presidente*: D. CARLOTTI.

## Provincia di Girgenti — Comune di Porto Empedocle

*Avviso per aumento di ventesimo.*

A seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio nel giorno d'oggi, conformemente all'avviso d'asta del 7 novembre 1885, il subappalto per la riscossione in questo comune dei dazi di consumo governativi e comunali venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 130,350, in seguito all'ottenuto aumento di lire 100 sulla somma di lire 130,250 che era stata fissata per base dell'asta.

Si previene perciò che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in aumento della detta presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 130,350 (le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso) scade alle ore 11 antimeridiane del dì 4 dicembre 1885.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale, oppure per inscritto su carta bollata di lire 1 20, ed ove più di una offerta venisse presentata sarà prescelta la migliore, o se uguali quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile una offerta ammissibile si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato colla nuova offerta nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi alcuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dal Palazzo Municipale, lì 28 novembre 1885.

*Il Sindaco*: A. MALATI.

3588 *Per il Segretario impedito*: S. URSO.

## Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

**(Capitale versato ed esistente lire 558,300)**

Sono invitati i signori azionisti all'assemblea generale ordinaria che si terrà nel giorno di domenica 20 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa gentilmente concesso dalla Camera di commercio per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Discussione ed approvazione del bilancio sociale 1884-85 e del dividendo relativo, previa relazione del Consiglio di amministrazione e rapporto dei sindaci;
3. Nomina di tre consiglieri di amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

**Avvertenze.**

Il bilancio insieme alla relazione dei sindaci è depositato nell'ufficio della Società a disposizione dei signori azionisti durante i 15 giorni che precedono l'assemblea.

Per intervenire all'assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il 19 dicembre p. v. nell'ufficio della Società che ne rilascierà ricevuta comprovante il numero di voti cui si ha diritto.

Venezia, 28 novembre 1885.

*Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: Avv. G. MUSATTI.

3573 *Il Gerente* M. FABRO.

## Municipio di Morciano in Romagna

*Avviso di pronunciato deliberamento provvisorio.*

Si rende noto al pubblico che l'appalto dei dazi descritti nella tabella che fa seguito al presente avviso fu oggi deliberato per la somma in detta tabella indicata, e che il termine utile, per l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore dodici (12) meridiane precise del nove (9) dicembre dell'anno in corso.

Le offerte di miglioramento saranno ricevute nella segreteria comunale entro il termine perentorio dei fatali, abbreviati in seguito a regolare deliberazione.

Per tutte le altre condizioni che non sono espressamente dichiarate nel presente avviso si richiamano in vigore quelle contenute nel precedente manifesto del 15 volgente mese di novembre:

1. Dazio-consumo governativo ed addizionale, nonchè l'esclusivamente comunale sui polli, relativo al comune di Morciano, comprensivamente al dazio consumo governativo del comune di San Clemente — Canone di annuale deliberamento, lire 9300 — Offerta vigesimale, lire 465 — Deposito lire 600.

2. Dazio puramente comunale sulle farine, pane e paste — Canone di annuale deliberamento, lire 909 — Offerta vigesimale, lire 45 45 — Deposito lire 150.

3. Dazio come sopra sul pesce fresco — Canone di annuale deliberamento, lire 292 — Offerta vigesimale, lire 14 60 — Deposito, lire 80.

4. Dazio come sopra sugli olî e sul riso — Canone di annuale deliberamento, lire 244 — Offerta vigesimale, lire 12 20 — Deposito, lire 80.

Morciano di Romagna, lì 27 novembre 1885.

3574 *Il Sindaco ff.*: P. FORLACCI.

## COMUNE DI NICOSIA

AVVISO.

Nel giorno 11 dicembre 1885 alle ore 12 merid. avrà luogo nella segreteria comunale di Nicosia innanzi il signor sindaco l'aggiudicazione ad asta pubblica, col metodo della estinzione di candele vergini, del subappalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90, e per l'annua somma di lire 28520, compresa la sopratassa comunale del 50 0[0. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Chiunque vuole offerire deve depositare presso il tesoriere comunale la somma di lire 4000, cioè lire 500 in aumento effettivo per anticipo di spese, e lire 3500 in numerario effettivo, o in titoli del Debito Pubblico per garenzia dell'asta, che procede con abbreviazione di termini a 10 giorni.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà infra 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e prestare idonea cauzione corrispondente al settimo della somma annua per cui seguirà l'aggiudicazione in denaro effettivo, o in titoli del Debito Pubblico, o in beni stabili.

Tutte le altre condizioni di appalto sono inserite nel capitolato che trovasi depositato nell'ufficio comunale, ove chiunque può prenderne visione.

Il termine fatali per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 22 dicembre 1885.

Nicosia, 26 novembre 1885.

*Il Sindaco ff.*: L. BONELLI.

3532 *Il Segretario comunale*: L. LEONE.

## MUNICIPIO DI MUSSOMELI

AVVISO D'ASTA

*per lo appalto dei dazii consumo pel quinquennio* 1886-90.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dicembre 1885, in una delle sale della casa comunale di Mussomeli, d'innanzi il signor sindaco, o di chi ne fa le veci, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della riscossione dei dazii consumo governativi assunto dal comune in via di abbonamento col Governo, non che degli addizionali sui detti dazii imposti dal comune, e del dazio comunale sulla Carne pel quinquennio 1886-90.

**Condizioni principali:**

1. La base per lo appalto dei suddetti dazii, su di cui si aprirà l'incanto è stabilita nella somma complessiva di lire 48710, che è il canone annuo da corrispondersi al comune, e salvi gli aumenti che si otterranno della gara della licitazione, composta cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Per i dazi consumo governativi | L. | 40,210 » |
| Per addizionali ai suddetti dazi | » | 5,500 » |
| Per dazio comunale sulla ne | » | 3,000 » |
| Sono | L. | 48,710 » |

2. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, colle norme dettate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e complessivamente per tutti i suddetti dazii, con unica offerta.

3. Sarà ammesso a concorrere all'asta, chi avrà depositato a mani del signor presidente a garanzia della sua offerta in numerario effettivo la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria e lire 1500 in acconto delle spese a carico dell'aggiudicatario.

4. L'aggiudicatario nel termine di giorni quindici a contare da quello del deliberamento definitivo, dovrà completare la cauzione sino alla somma di lire 16000, da prestarsi in uno dei modi indicati dalla legge per gli esattori comunali incaricati pella riscossione delle imposte dirette, e valutarsi per come dalla stessa legge viene prescritto.

5. Le offerte si faranno in aumento alla cifra determinata all'art. 1°, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire cinquanta e sempre a sistema decimale.

6. Non si procederà all'incanto se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. L'aggiudicazione va soggetta all'aumento non meno del ventesimo sull'ammontare della prima aggiudicazione, per le offerte che potrebbero essere presentate nel termine dei fatali, che sono ristretti a soli cinque giorni a datare dal giorno della aggiudicazione ed al suonare dell'ora che sarà stabilita.

8. L'appalto è inoltre vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale compilatosi della Giunta municipale in data del 18 novembre 1885, approvatosi dal Consiglio comunale nella seduta del 21 detto mese, che sono visibili in tutti i giorni nell'ufficio comunale dalle ore 8 antimeridiane all'una pomeridiana.

Chi intende offrire si presenti in detta sala nel giorno ed ora di sopra indicati.

Dato in Mussomeli, lì 22 novembre 1885.

*Il Sindaco*: A. PARIS.

3584 IL SEGRETARIO COMUNALE.

## Provincia di Ferrara — Comune di Copparo

### Avviso per miglioria di ventesimo

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, colla cointeressenza del Comune nella metà degli utili, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

L'incanto tenuto oggi per l'appalto predetto è stato provvisoriamente deliberato per l'annuo canone di lire cinquantatremila (L. 53,000).

Si notifica pertanto che il termine utile per aumentare detta somma non meno del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 5 dicembre p. v.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal primo avviso 18 novembre corrente.

Copparo, 27 novembre 1885.

*Il Sindaco*: GAETANO cav. SPISANI.

3530 *Il Segretario capo*: Dott. MUZIO SILVESTRINI.

## Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al Pubblico, che nel giorno 9 del prossimo mese di dicembre, innanzi alla Commissione amministrativa del manicomio, od innanzi ad un delegato della medesima, si procederà all'appalto in lotti distinti delle seguenti forniture pel detto stabilimento:

1. Fornitura del pane;
2. Idem delle carni vaccine;
3. Idem della pasta per minestra;
4. Idem delle carni di majale.

**Avvertenze:**

1. L'incanto del lotto avrà luogo alle ore undici antim., a mezzogiorno quello del secondo, ad un'ora pomeridiana il terzo ed alle due quello del quarto ed ultimo lotto.

2. L'appalto avrà la durata di un quinquennio per la fornitura del pane, delle carni vaccine e della pasta e di un biennio per la fornitura delle carni suine, con decorrenza dal 1 gennaio 1886, sotto l'osservanza dei rispettivi capitolati speciali debitamente approvati dalla Deputazione provinciale, e di cui è dato ad ognuno prendere visione nell'ufficio amministrativo del manicomio.

3. Tutti e quattro gl'incanti seguiranno col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti su carta bollata da una lira, ed in ribasso di un tanto per cento sul calcolato importo complessivo per tutto il quinquennio o biennio rispettivamente, come ai detti capitolati, e cioè

1° Lotto — Fornitura del pane (appalto quinquennale) sull'importo di lire 100,825.

2° Lotto — Fornitura delle carni vaccine (appalto quinquennale) sull'importo di lire 87,000.

3° Lotto — Fornitura della pasta per minestra (appalto quinquennale) sull'importo di lire 13,755.

4° Lotto — Fornitura delle carni suine (appalto biennale) sull'importo di lire 7,840.

4. Gli appalti saranno aggiudicati a coloro che avranno dato il maggiore ribasso, salvo l'esperimento di vigesima di cui al n. 6.

5. Gli offerenti dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 2000 per il primo lotto, di lire 1800 per il secondo, di lire 400 per il terzo e di lire 300 per il quarto, in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per le spese di cui ai singoli capitolati d'appalto, le quali stanno a tutto carico degli aggiudicatarii: depositi che saranno restituiti dopo terminati gl'incanti, tranne quelli di spettanza degli aggiudicatari stessi.

Dovranno produrre inoltre un certificato di data posteriore a quello del presente avviso, rilasciato dal sindaco del luogo di loro domicilio, col quale certificato si attestino in modo esplicito le buone qualità morali e civili del concorrente.

6. Il termine per produrre le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul montare dell'aggiudicazione provvisoria di ciascuna fornitura, stabilito in giorni 5, scadrà il giorno 14 detto mese di dicembre, alle ore 11 antim. pel primo lotto, a mezzogiorno pel secondo, ad un'ora pom. pel terzo e alle due pom. in punto per il quarto ed ultimo lotto.

7. La stipolazione dei singoli contratti d'appalto seguirà entro 8 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva di ciascun lotto.

8. Gl'incanti ed i susseguenti contratti d'appalto, oltrecchè alle premesse condizioni ed obblighi risultanti dai capitolati speciali, sono subordinati alle formalità e prescrizioni del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Pesaro, 30 novembre 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale e della Commissione amministrativa del manicomio.

3566 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

## MUNICIPIO DI PATTI

*AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale di Patti.*

Si deduce a pubblica notizia che alla presenza dell'assessore funzionante da sindaco, nella Segreteria Comunale e nel giorno 7 del mese di dicembre prossimo venturo alle ore 11 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta col metodo della estinzione della candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, e con abbreviazione di termine ridotti a cinque giorni.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a contare dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Il prezzo annuo per cui viene ceduto l'appalto è di lire quarantaduemila (L. 42,000).

La cauzione provvisoria per garanzia dell'offerta si è di lire millecinquecento (1500) da depositarsi in denaro contante od in cartelle del Debito Pubblico nelle mani di colui che presiederà l'asta.

La cauzione definitiva si è di lire diecimila cinquecento (10,500) da depositarsi in denaro contante o in rendita dello Stato al portatore, fruttante l'interesse del 5 0[0, inscritta sul gran libro del Debito Pubblico, o mediante ipoteca di cartelle nominative dello Stato al 5 0[0. Nessuna offerta sarà accettata se inferiore al prezzo d'asta.

Le condizioni dell'appalto sono depositate nell'Ufficio comunale a libera visione di chi ne faccia richiesta.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo risultato all'asta scadrà nel giorno 21 stesso mese di dicembre alle ore 12 meridiane.

Patti, 21 novembre 1885.

*Per il Sindaco*: GAETANO SCIACCA PRESTI.

3528 *Il Segretario comunale*: PAOLO BONSIGNORE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia per ogni effetto di legge che la R. Corte di appello di Roma con decreto 20 novembre 1885, sull'istanza di Etiennette e Maria Magnin, maritate a Giacomo e Giuseppe Cons, figlie ed eredi di Giovanni Francesco Magnin fu Giovanni, morto, intestato a Chévrier (Francia) il 15 agosto 1879, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire in rendita semplice al portatore la cartella di rendita nominativa italiana di lire cento, intestata al detto Giovanni Francesco Magnin, portante il num. 37527, creata il 28 agosto 1862, non affetta da nessun vincolo od onere ipotecario, e a consegnare liberamente il titolo al sottoscritto quale procuratore delle sullodate Etiennette e Maria Magnin.

Roma, 27 novembre 1885.

3500 AVV. LUCIANO MORPURGO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta del sig. avv. Costabile Verrone, nella qualità di curatore definitivo del fallimento del marchese Giuseppe Antinori, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Corte di appello in data 17 settembre 1885, domiciliato in Roma via del Corso n. 453 p. 3°, rappresentato da se stesso.

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, con mio atto in data di oggi, ho citato per la seconda volta, a termine dell'art. 141 Codice procedura civile, il signor Pietro Muccioli, di domicilio ignoto, a comparire innanzi questo Tribunale di commercio, nell'udienza del 19 dicembre prossimo per sentir condannare i signori Angelo Rossi e Francesco Manni, rappresentanti la Ditta omonima al pagamento in prò del fallimento Antinori della somma di lire 1864 agli interessi commerciali e spese del giudizio, il tutto previa dichiarazione ove occorra della nullità, inefficacia della cessione di pignoramenti e sequestri sulla detta somma; ed inoltre condannare alle spese del giudizio tutti coloro che facciano opposizione alla presente domanda del fallimento.

Roma, 23 novembre 1885.

3516 ALESSANDRO PICCININI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA — 2° ESPERIMENTO.

Si rende noto al publico che nel giorno di sabato 19 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane nell'aula del Tribunale civile di Civitavecchia, in sede commerciale, avanti il sottoscritto giudice delegato, avrà luogo la vendita all'asta pubblica degli infrascritti immobili ad istanza di Pio Valdambrini curatore del fallimento di Vincenzo Baghetti, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 9 febbraio ultimo scorso ed a danno del fallito medesimo.

*Descrizione degli immobili posti nella città di Civitavecchia.*

1° Dominio utile a terza generazione mascolina del fu Alessandro Genesi conceduto con istromento 30 ottobre 1789 e dai costui figli Teofanio e Gabriele alineato a favore di Giuseppe Baghetti fu Giovanni in virtù d'istromento 31 marzo 1818 a rogito Bartoli notaro in Civitavecchia, dalla casa con bottega sottostante, con ingresso in via Paolina e via Tiberiana, segnata ai civici numeri 291, 4, e 296 e distinta in mappa al numero 217, sez. 1ª, composta di quattro vani al pianterreno con cantina, tre piani superiori ciascuno di quattro vani con scala comune ad altra proprietà, gravata dell'annuo canone di lire 349 38 a favore del demanio dello Stato e confinante coi beni Sabatini, Baghetti Vincenzo e Genesi.

2. Casa posta in via Paolina, distinta coi civici numeri 1, 289, e 290 ed in mappa sezione 1ª, coi numeri 449, sub. 1, 216 sub. 1, e 449, sub. 3, composta di quattro piani e cinque vani compresa la cantina e confinante coi beni Baghetti Vincenzo, Annovazzi e Genesi.

*Condizioni della vendita.*

L'incanto verrà eseguito in due lotti e si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di due decimi a forma del decreto del Tribunale suddetto in data 20 novembre corrente e cioè pel primo lotto sopra lire 4035 39 e sul secondo lotto sopra lire 4144 32.

Le altre condizioni trovansi riportate nel bando depositato in questa cancelleria.

Civitavecchia, 26 novembre 1885,

3430 Il Giudice deleg: PUCCINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.